B. N. C
FIRENZE
1005
20

1005.20

DVE SVPPLICHE DATE IN SPAGNA

L'vna dalli Regni d'Inghilterra, di Scotia, & d'Irlanda,

AL PRENCIPE DI GALES,

Per mettere l'Vniuersità, & Studi in ciascuno d'essi à beneficio de Catholici.

L'altra

AL RE CATHOLICO,

Per far hauer à gli Scozzesi vn Seminario nelli Regni di Spagna.

Tradotte dalla lingua Spagnuola nell'Italiana.

1005
20

MILANO, Nella Reg. Duc. Corte, per Gio. Battista Malatesta, Stampatore Regio Cam. 1623. Con licenza de' Superiori.

Imprimatur
Fr. Franciſcus Carenus Vicarius Sanctæ Inquiſitionis Mediolani.

Fr. Aluyſius Bariola pro Illuſtriſſimo Dño Cardinali Archiepiſcopo.

Vidit Saccus pro Excellentiſſimo Senatu.

MEMORIALE,

Nel quale Supplicano i Catholici d'Inghilterra al Sereniſſimo Prencipe di Gales, come per mercede, & dono gratuito, dopò conchiuſi gli accaſamenti, che Sua Altezza ſi degni di dar loro vna Vniuerſità, in ciaſcun Regno delli ſuoi.

Mettendo per Interceſſori il Rè, la Reina, gl'Infanti, il Nuncio, & il Conte d'Oliuares, per le ragioni ſeguenti, & altre, che diedero gli Scozzeſi à Voſtra Maeſtà.

IN breui, & chiare ragioni proponerò (Sereniſſimo Prencipe) le cauſe, che mouono i Catholici, à chieder licenza di fondare vna Vniuerſità in ciaſcun Regno, & con la medeſima breuità riſponderò à gli argomenti in contra.

1 Perche primieramente con queſto ſi crearà la gionentù in buoni coſtumi, ciuili, non applicandoſi, come hora à giouochi, à donne, & ad altri mille vitij, nati dalla otioſità, & fomentati dalla libertà, con gran danno ſuo, & del ben commune: Queſti vitij ſi diſturbaranno, occupando la giouentù in eſſercitij virtuoſi, & ſoggettandola à Maeſtri Catholici; eſſendo chiaro, che i Catholici non hanno da andare alle Scuole de gli Heretici.

2 Il ſecondo, da queſto ſeguirà pace, & quiete, nella Republica, perche la giouentù sfrenata, & libera, è cauſa di tutti gli ammutinamenti, che in quella vi ſono; & non vi è coſa, che più raffreni queſta età, che applicandolo à lettere, & virtù.

3 Il terzo; Queſto ſarà dar vera, & intiera libertà di conſcienza, perche giudico, per coſe molto eſſentiali, & importante alla Fede Catholica, vna Vniuerſità in ciaſcun Regno, più valendo vn'huomo dotto, che dodeci Idioti, principalmente trà gli Heretici.

4 Il quarto sarà sussegar, & quietar gli animi de Catholici, perche in questo potranno vedere, che gli Heretici gli tẽgono per vantaggio, poiche gli vni, & gli altri hanno officij publici, & Chiese, & Vniuersita.

5 Il quinto, con questo vgualarà Sua Altezza le bilancie, da ambedue le bande: & vgualati questi, staranno entrambi più soggetti, & obedienti al Rè, l'vno per timor dell'altro.

6 Il sesto, con questo si giustificaranno le verità, si restaureranno le lettere, & essi Regni saranno tanto famosi, per gli huomini dotti, che haueranno; come sono stati, per quegli, che negli secoli passati hanno hauuto, poiche gli Ingegni sono i medesimi, vguali à qual si voglia natione del Mondo, & già stanno le verità più chiare, che auanti.

7 Il settimo, lo stile, che si tiene all'insegnare all'Inghilterra, per hora è molto fiacco, poco profittevole, diminuito, stracco; poiche nella Vniuersità di Cantabria, mettono dieci noue anni à studiare Arti, & Theologia, potendo studiarla in sette, poco profittevole, per non ridurre le sue dottrine à i principij, & capi: & così *sunt semper discentes, & nunquam ad scientiam peruenientes*, diminuito, perche di quattro parti, che tiene la Theologia, lasciano le due, che sono Theologia Scolastica, & Morales: & così per riformare gli Studij, conuiene mettere Scuole de' Catholici, poscia che in minor tempo, con minor spese, riusciranno migliori studenti, & ciò in tutte le facoltà.

Finalmente con questo liberarà Vostra Altezza i suoi Vassali da grandi spese, & pericoli, à che i Catholici si pongono, mandando i suoi figliuoli à studiare ne' Regni estranij: Et così conchiudo, che se Vostra Altezza vuole raffrenare i vitij, accrescere le Virtù, mirare per la pace, & quiete publica, assicurar il suo Scettro, obligarsi i Catholici, & liberargli da infinite spese, & pericoli, tener' huomini dotti dentro de' suoi Regni in tutte le scienze, & ristorar le lettere, conuiene conceda le dette Vniuersità.

1 Contra quanto è detto si ponno oggettare alcune cose perche primieramente pare, che il Prencipe non può concedere queste Vniuersità.

A questo rispondo, che i Catholici si contentano, che Sua Altezza dia la sua Real parola di farlo, in potendo, ancorche non sia di presente.

2 Seconda oggettione. Che se questo si concede si ammutineranno i suoi Regni, & si metterà à periglio di perdergli, ribellandosi gli Heretici, che in numero eccedono gli Catholici.

A questo rispondo, che non giudico, che gli Heretici si ribellarano, perche essi Regni abbracciano facilmente nouità, come l'esperienza testifica; hauendo potuto Henrico Ottauo, fargli di Catholici Heretici, & la figliuola sua Donna Maria, con esser donna sola dishereditata, & quasi incarcerata, far quegli, vn'altra volta, di Heretici, Catholici; Et la sua successitrice Isabella, di Catholici, Heretici, & tutto ciò in poco tempo, & senza rebellione d'importanza. Però diamo, che si ribellasse to in tutti trè i Regni, più della metà della nobiltà sono Catholicamente inclinati, & dalla nobiltà dipende il volgo; & quegli, che sono Heretici, ò non sono molto zelanti della loro setta; ò se lo sono, il Rè gli tiene molto obligati, & guadagnati, per hauergli honorati, & arrichiti. Et cosi il Rè seguitato da' Catholici de' suoi Regni, & Heretici, che tiene guadagnati, aiutato dal Rè Catholico, & suoi confederati, potrà senza difficoltà quietare gli ammutinamenti de' suoi proprij Vassalli, come l'Imperatore fù fatto nella Alemagna, & il Rè Christianissimo in Francia.

3 Terza oggettione. Non vi è chi fondi, doti, sostenti, & insegni queste Vniuersità; & cosi, ancorche il Rè dia licenza, non saranno di profitto.

A questo rispondo, che la Compagnia del GIESV si obligara à tutto questo, con il profitto, & sodisfattione, che nell'altre parti vsa, & è notorio.

SIGNORE.

SIGNORE.

IL Padre Hugo Simpileo Scozzese della Compagnia del GIESV, & Procurator della Missione di Scotia, dice, che quel Regno è distrutto in materia di Religione, cõ diuerse heresie; poiche essendo tanto grande, & popoloso, à pena tiene vinti Sacerdoti Catholici, & di questi, il più non tiene la Dottrina necessaria, & sono perseguitati da gli Heretici, con ostinatione, & con violenza incredibile; che per essere il Rè Scozzese, fa maggior sforzo, per scacciar dalle radici le reliquie Catholiche di quel Regno, da che resulta, che pochi si conuertono, & molti fallano nella Fede; danno difficoltoso da rimediare, anche in caso, che si conceda libertà di conscienza, da che mãcando Maestri Spirituali della medesima natione (che hanno ad essere i principali operatori) si farà poco frutto; & si può temer, che in breue gli Heretici conseguiscano il loro mal'intento, in danno di tante anime, & opprobrio nostro; & che manchi la Fede totalmente in vn Regno, doue si è conseruata per lo spatio di mille ducento anni. L'isperienza ne hà mostrato, che il più efficace rimedio sarà, fondare in alcuna Vniuersità de Spagna, vn Seminario de Studenti di questa natione; poiche in tutti questi Regni non ve n'è alcuno, d'onde si creino Capitani, & Maestri, che facendo Guerra à gli Heretici, insegnino à' loro fratelli, & parenti la Verità Catholica, & la legge Euangelica: poiche gl'Inglesi, & Irlandesi, che le tengono, non solo hanno sostenuto, ma aumentato tanto la Religione Catholica nelli detti Regni, che si può affermare, che la terza parte di essi sono Catholici, in tempi, che tanto esorbitanti diligenze si sono fatte per finirgli.

La fondatione di questo Seminario tocca à Vostra Maestà, per molti titoli. Il primo, perche in Ispagna fiorisce la Religione Catholica, senza mischio d'Heresia; Et in riconoscimẽto

di

di tanto grande, & pretioso dono, deue Vostra Maestà prendere à suo carico la difesa della Fede, & la conquista delle Heresie, che è il maggior seruigio, che à Dio si possa fare da che mira al suo diuino culto, & alla saluatione di tante anime; vnico fine de' trauagli, & passione di Christo nostro Redentore.

Al secondo, perche gli Scozzesi sono originarij Spagnuoli, come lo dimostrano le Historie naturali, & esterne di questi Regni, & loro deue Spagna soccorrere, in occasione tanto precisa; non permettendo la totale rouina, & perditione del suo proprio sangue.

Il terzo, perche gli Scozzesi molto anticamente, in tutte le loro necessità temporali, hanno ritrouato soccorso, & riparo in Ispagna, & in questa Spirituale, & la maggiore, che si possa offerire, non è giusto, che la loro speranza habbia fallimento; ne che Spagna perda la gloria, che le seguirà di fatto tanto heroico.

Il quarto, perche gli Scozzesi riconosciuti delle loro obligationi, in molte, & diuerse occasioni, hanno hauuto ricorso, & aiutato Spagna, come testificano le Historie; & di fresco si può trarre alla memoria il seruigio, che fecero à questa Corona l'ãno 1588. in tempo dell'Armata, che presero l'armi contra gli Inglesi, & resero in Fiandra quelle trè Fortezze, tanto importanti di Lira, Bruges, & Gheldres, chiaui di trè differenti Prouincie, & le rimessero à Sua Maestà Catholica, senza ricercare altra ricompensa, che la dimostratione de gli animi, conformi con Ispagna, sua primiera Patria, & origine.

Il quinto, perche di presente tiene Spagna più stretta obligatione, per l'accasamento della Serenissima Infanta Maria, alla quale si farà particolare seruigio, mandando al suo Regno Ministri Euangelici, quali essortino, & solleuino i Catholici; conuertano, & incaminino gli erranti, & seruano con l'accostumata fedeltà Sua Altezza.

Et saria discredito di Spagna, che in tempo di tanto alta, &

Catho-

Catholica Principeſſa finiſca di perdere la Scotia la Fede, che per tanti ſecoli hà conſeruato. Opera è, che non deue ſpauentare Voſtra Maeſtà, per grande; perche eſſendola nella ſoſtanza, è tanto poca la ſpeſa, che ſi auentura, & con i felici effetti, che ſi ſperano (mediante la Diuina gratia) ſi fà à Dio il più aggradeuole ſeruigio, & ſi guadagna perpetua rinominanza, & gloria con gli huomini.

Se non v'è luogo, per Seminario, almeno Supplico Voſtra Maeſtà, che aiuti la detta Miſſione, con alcuna elemoſina groſſa.

IL FINE.

1005. 3

MC